

8491

Mod. 80 8491



MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Gabinetto

Assouad alessandro

Ispetterate per la Radiodiffusione e la Televisione

APPUNTO PER IL CAPO DI GABINETTO DELL'ECC. IL MINISTRO

Si è rivelte alla "Radio Araba di Bari" il cittadino siriano ALESSANDRO ASSOUD, commerciante residente a Ginevra (Corse Firenze, 10), da oltre venti anni comunicando di essere state da quella R. Questura allontanate da quella città assieme alla famiglia (fratelle Riccarde, moglie Reby e figlie Reberte) perchè considerati sudditi francesi.

L'Assoud prega anche di trasmettere al DUCE un suo ricorso, con annessa documentazione da cui risulta la sua cittadinanza siriana e quindi non francese, e l'appartenenza della sua famiglia alla religione cattolica romana.

Il sig. Assoud e famiglia si sono rivolti, nella loro qualità di arabi siriani, alla "Radio Araba di Bari", considerata da essi come l'organo difensore degli interessi e dei diritti delle popolazioni arabe sottoposte al dominio anglo-francese.

Dato che la stampa italiana è la "Radio Araba di Bari" hanno sempre dichiarato, dopo l'inizio delle ostilità, di considerare gli arabi del Vicino Oriente non come sudditi di Paesi nemici, ma bensì come amici dall'Italia, dalla cui politica essi attendono la liberazione, sarebbe coerente con la nostra politica e molto opportuno se si potesse aderire alla richiesta del sig. Assoud e famiglia revocando il provvedimento che vieta il loro soggiorno a Ginevra.

Un tale atto sarebbe molto efficace anche ai fini della nostra propaganda nel mondo arabo, considerato che gli Assoud appartengono ad una famiglia molto numerosa, ricca e influente nel Vicino Oriente.

Roma, 16 agosto 1940-XVIII

Allegati n.3

NUNE/FRANCHI 16/8/940-XVIII

NUNE/FRANCHI 16/8/940-XVIII

7124

ato

Caro Leonini,

Ti trasmetto copia di una lettera ricevuta dalla "Radio-Bari" dal cittadino arabo siriano ALESSANDRO ASSOUD, commerciante residente a Genova (Corso Firenze, 10) da oltre venti anni, nel la quale egli comunica di essere stato dalla R. Quasura di Genova, allontanato da quella città assieme alla famiglia, come se fossero considerati sudditi francesi.

Dato che la stampa italiana e la "Radio Araba di Bari", hanno ufficialmente dichiarato dopo l'inizio delle ostilità, di considerare gli arabi del Vicino Oriente, non come sudditi di Paesi nemici, ma bensì come amici dell'Italia, dalla cui politica essi attendono la liberazione, sarebbe opportuno aderire alla richiesta del Signor ASSOUD e famiglia revocando il provvedimento che vieta il loro soggiorno a Genova.

Ti prego di volerti efficacemente interessare della cosa, ai fini della nostra propaganda nel Mondo Arabo.

Console LEONINI
Direttore del Centro Stranieri
presso il P.N.F.
Foro Mussolini
R O M A

Sp. Celario

All. I

I 30/30

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
17 AGO. 1940 XVN
RECE
5124

7454



Mod. 185

Ministero
della Cultura Popolare
GABINETTO

Roma, 25 AGO 1940 XVIII

1.001

APPUNTO PER IL TRASFERIMENTO PER LA VIGILANZA DELLA POLIZIA MILITARE

1940

Si comunica che è stato revocato il provvedimento
nei riguardi del cristiano siriano Alessandro GOSIUMI e dei suoi
familiarì e sono state inoltre date disposizioni alle Autorità di
P.S. di Genova perchè non siano frapposti ostacoli all'ulteriore
loro soggiorno in quella città.

Il Ministro
[Signature]

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

25 AGO 1940 Anno XVIII

I 2/30

Stamp: 25 AGO 1940
7454

Genova, 31 Agosto 1940 XVIII

AL DIRETTORE DEL " CENTRO STRANIERI "

R o m a

La R. Questura di Genova mi ha comunicato nei giorni scorsi l'esito favorevole ad una mia petizione che mi ero permesso inviare al Duce. Tale notizia mi ha colmato di gioia ed ha rasserenato il mio animo che da molto giorni stava in pena.

Vadano al Duce tutti i miei più fervidi e sentiti ringraziamenti per la Sua generosità nell'aver voluto accogliere favorevolmente la mia petizione, quali ringraziamenti vanno estesi al Suo Governo che si rese interprete delle Sue disposizioni, ed in particolare modo a V.S. che indubbiamente ha contribuito a rendere sollecita e sbrigativa la mia pratica.

Di questo generoso trattamento ne serberò sempre una grande gratitudine e Vi assicuro che al momento opportuno non mancherò di fare il mio dovere verso la vittoriosa e grande Italia.

I miei più fervidi auguri all'Italia Fascista per una fulgida e splendida vittoria sul nemico.

Saluti fascisti.

Genova, 31 Agosto 1940

AL SIGNOR DIRETTORE DELLA RADIO ARABA- BARI

R o m a

Caro Amico,

la risposta alla mia devota istanza al Duce, presentata a V/ mezzo verso la metà del corrente mese, ha avuto un esito così fulmineo, completo e favorevole per me e per la mia famiglia, che con tutta la buona disposizione, nessuno l'avrebbe mai pensato.

Infatti il Mattino del 21 corrente fui chiamato in Questura ove con mia lieta sorpresa mi venne comunicato che da quel momento erano cessate tutte le disposizioni prima d'ora prese a mio riguardo.

Questa comunicazione che pur augurandomela, conoscendo l'animo del Duce, mi faceva prima d'allora stare molto in pensiero, mi ha d'un tratto colmato di gioia, ha rasserenato il mio animo che per molto giorni era angustiato, ed ha pure portato immediato sollievo a mio fratello e nipote che entrambi erano a letto ammalati.

« Appena una settimana dalla mia petizione alla sua completa accettazione! questa si chiama speditezza fascista, e per dippiù applicata dal Duce; che bontà Sua, ha voluto trovare un pò di tempo da dedicare a me, malgrado le sue molteplici occupazioni giornalieri.

Al Duce quindi, ad al Suo Governo che si é reso interprete della Sua parola di giustizia, vadano i nostri vivi e sinceri ringraziamenti tutta la nostra riconoscenza per averci voluto considerare non stranieri, ma amici ed alla stessa stregua degli Italiani, nonché i nostri auguri per Lui e per l'Italia fascista perché sieno coronate da pieno successo tutte le azioni in corso per le quali si deve conseguirla fulgida splendida vittoria che già ha cominciata a delinearci sul nemico, e possa far sì che detta vittoria apporti anche beneficio ai paesi arabi del levante, che si trovano finora oppressi dal suddetto nemico, e che guardano con speranza all'Italia grande e vittoriosa. »

A Voi anche, Caro amico, la mia riconoscenza per il Vostro intervento e cordialmente Vi saluto.

Alessandro Assouad

ALESSANDRO ASSOUAD
Corso Firenze 10/2
Genova

Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione

Pos. I 3/5-18

APPUNTO PER IL GABINETTO DELL'Ecc. IL MINISTRO
S E D E

Con riferimento all'appunto N.16360 GAB del 26 agosto u.s. si ha il pregio di comunicare che il cittadino siriano Alessandro ASSOUAD di Genova ha incaricato la "Radio Bari" di far pervenire al Duce " i nostri vivi e sinceri ringraziamenti e tutta la nostra riconoscenza per averci voluto considerare non come stranieri, ma amici e alla stessa stregua degli italiani, nonchè i nostri auguri per Lui e per l'Italia Fascista perchè siano coronate da pieno successo tutte le azioni in corso per le quali si deve conseguire fulgida e splendida la vittoria che già ha cominciato a delinearsi sul nemico, e possa far sì che detta vittoria delle armi italiane apporti anche beneficio ai Paesi Arabi del Levante, che si trovano finora oppressi dal suddetto nemico, e che guardano con speranza all'Italia grande vittoriosa".

Roma,

S. 2254 del 6 settembre XVIII

Roma - A nome di un gruppo di siriani che per intervento del Duce sono stati esclusi dal provvedimento di carattere generale che vieta agli stranieri di permanere in alcune zone e che, quindi, sono ritornati a svolgere la loro attività nei luoghi di residenza abituale, il commerciante siriano Alessandro ASSUAD ha indirizzato al Duce una lettera di ringraziamento. In essa è fra l'altro detto: Vadano al Duce tutti i nostri vivi e sinceri ringraziamenti per averci voluto considerare non stranieri, ma amici, e alla stessa stregua degli Italiani. Gli vadano anche i nostri auguri, per Lui e per l'Italia Fascista, che siano coronate da pieno successo tutte le azioni in corso per giungere a quella fulgida vittoria che già è cominciata a delinearsi e che speriamo apporti beneficio ai Paesi Arabi del Levante finora oppressi dal suddetto nemico e che guardano con speranza all'Italia grande e vittoriosa.

Genova, 12 Settembre 1940 XVIII

SIGNOR DIRETTORE DELLA "RADIO ARABA DI BARI"

R o m a

In seguito alla nostra precedente corrispondenza e nel ringraziar-
Vi nuovamente per quanto avete fatto per noi, Vi preghiamo di farci
sapere se il provvedimento benevolmente disposto dal Duce in nostro
favore, dev'esser inteso nel senso che possiamo riprendere la nostra
abituale attività commerciale e bancaria a Genova, come hanno anche
scritto tutti i giornali italiani nel dar notizia della mia lettera
di ringraziamento al Duce?

Vi saremo grati se vorrete compiacerVi farci avere un cenno di
risposta in merito.

Vi rinnoviamo la nostra simpatia per la Vostra opera, attraverso
la "Radio Bari" in favore dei Paesi Arabi del Levante e i nostri
più sinceri auguri per la vittoria dell'Italia e della Giustizia.

Saluti fascisti.

Alessandro e Riccardo Assouad

Alessandro & Riccardo Assouad

Corso Firenze 10/2

GENOVA

Genova, 12 Settembre 1940 XVIII

SIGNOR DIRETTORE DELLA "RADIO ARABA DI BARI"

8245

R o m a

In seguito alla nostra precedente corrispondenza e nel ringraziarVi nuovamente per quanto avete fatto per noi, Vi preghiamo di farci sapere se il provvedimento benevolmente disposto dal Duce in nostro favore, de-
v'esser inteso nel senso che possiamo riprendere la nostra abituale at-
tività commerciale e bancaria a Genova, come hanno anche scritto tutti
i giornali italiani nel dar notizia della mia lettera di ringraziamento
al Duce?

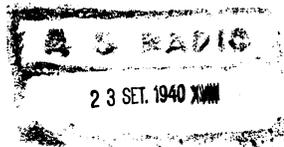
Vi saremo grati se vorrete compiacerVi farci avere un cenno di
risposta in merito.

Vi rinnoviamo la nostra simpatia per la Vostra opera, attraverso
la "Radio Bari" in favore dei Paesi Arabi del Levante e i nostri più
sinceri auguri per la vittoria dell'Italia e della Giustizia.

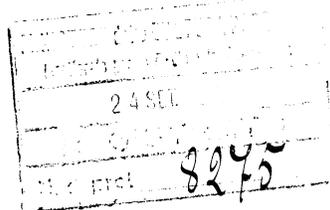
Saluti fascisti.

Alessandro & Riccardo Assouad

Alessandro & Riccardo Assouad
Corso Firenze 10/2
GENOVA



8245
I 18
3
1/30



8275

Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione

APPUNTO PER IL GABINETTO DELL'Ecc. IL MINISTERO

--S E D E--

; Con riferimento all'appunto N.16360 GAB del 26 agosto u.s. si ha il pregio di comunicare che i cittadini siriani ALESSANDRO e RICCARDO ASSOUD di Genova (Corso Firenze,10) hanno indirizzato alla "Radio Bari" una lettera, nella quale chiedono " se il provvedimento benevolmente disposto dal Duce, dev'essere inteso nel senso che possiamo riprendere la nostra abituale attività commerciale e bancaria a Genova, come hanno anche scritto tutti i giornali italiani nel dare notizia della nostra lettera di ringraziamento al Duce. Vi rinnoviamo pertanto la nostra grande simpatia per la Vostra opera in favore dei Paesi Arabi del Levante e i nostri più sinceri auguri per la vittoria dell'Italia e della Giustizia".

Pertanto si prega codesto Gabinetto di volersi compiacere interessare la Autorità competenti (Ministeri dell'Interno e delle Corporazioni) onde fare pervenire agli interessati una risposta soddisfacente.

L'ISPETTORE
G.Pession

f.to Pession

I 3/30

Roma,

MINISTERO della CULTURA
Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione
24 SET 1940
<i>8275</i>

NONE/VENTURINI 23 SETTEMBRE 1940-XVIII

8275

Rom, 23 settembre 1940-XVIII

Con riferimento alla Vostra lettera del 12 settembre c.m. indirizzata alla "Radio Bari", Vi comunico che sono state interessate le Autorità competenti.
Vi ringrazio per i sentimenti di simpatia e di auguri espressi nei riguardi dell'Italia

A. Assouad

Sigg. ALESSANDRO E RICCARDO ASSOUD
Corso Firenze 10/2 - GENOVA-

MINISTERO della CULTURA POPOLARE
Ispettorato per la Radio e la Televisione
24 SET 1940
RECEIVED
Sp. prot. 8275

I 3/30



Mod. 185

Roma,

1 OTT. 1940 XVIII

Ministero
della Cultura Popolare
GABINETTO

APPUNTO PER L'ISPEZZORATO PER LA RADIODIFFUSIONE E
TELEVISIONE

S E D E

In relazione all'appunto n. 827⁵ del 24 settembre, si
comunica che il Ministero dell'Interno ha informato che i cit-
tadini siriani Alessandro e Riccardo Assouad di Genova posso-
no riprendere la loro normale attività commerciale e bancaria.

In tal senso sono state impartite disposizioni al Pre-
fetto di Genova.

IL CAPO DI GABINETTO

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

3/30

1 OTT. 1940 Anno XVIII
[Handwritten signature]

MINISTERO della CULTURA POPOLARE
Ispezzorato per la Radio e la Televisione
1 OTT. 1940 Anno XVIII
ISPEZZORATO
N. prot. 8463

-2-

Il prestigio dovrà essere fondato sulla capacità personale del dirigente, sulla stima e sulle conoscenze che egli gode in Siria, nonché sugli affidamenti di carattere morale e finanziario che l'Ente sarà in grado di dare, ai privati ed allo Stato, in garanzia della propria attività.

La continuità sarà realizzata applicando al programma un orientamento nettamente realistico delle relazioni d'affari e nella conseguente creazione di sorgenti di interesse reciproco.

Da ciò deriverà facile il compito di affiancare al commercio motivi ed azioni di penetrazione politica, culturale e sociale in senso fascista, poichè i siriani potranno intendere in funzione di una sana corrente d'affari, l'italianità ed il senso civile degli italiani.

L'organizzazione dovrà essere scevra di ogni pesantezza burocratica e poggiare sulla collaborazione di pochi elementi rigorosamente prescelti. Dovrà avere la sede in una città marittima italiana verso la quale, facilmente, si possa orientare la convenienza delle aziende che hanno necessità di scambiare prodotti con la Siria. Dovrà inoltre dedicarsi allo studio dell'economia siriana, compiendo indagini e rilevazioni attinenti a quel mercato, alle sue capacità di assorbimento, alla bilancia commerciale, al censimento degli esportatori. Alla creazione di questo Ente che armonizzerà nella sua azione le economie complementari dell'Italia e della Siria io intendo far seguire una importante opera di propaganda fra i siriani residenti in Italia. Questa colonia, sebbene modesta nel numero, costituisce una aristocrazia di elementi, che abilmente organizzati e moralmente sorretti, costituirà un efficace strumento di propaganda a favore dello Stato italiano e dei suoi intendimenti verso l'Oriente.

Quando i siriani in Italia comprenderanno che si intraprende un'azione seria e concreta a favore degli interessi del loro popolo, si renderanno spontaneamente agli assertori ed ai propagandisti di quei principi economico-sociali che in Italia hanno dato, in quasi un ventennio, frutti di reale progresso.

Mi propongo di svolgere il programma che brevemente ho tracciato, valendomi dell'ascendente che godo in Siria e fra la colonia di siriani in Italia, e della lunga esperienza del commercio italo-siriano di cui la Ditta ASSOUAD fu in passato la vera iniziatrice.

Mi è caro infine legare il mio nome ad una impresa della quale dovrà trarre giovamento la mia Patria, orientandosi verso i principi della Nazione Italiana che intende portare nell'Oriente mediterraneo il soffio della prosperità e della giustizia.

Spero che il R. Governo Italiano vorrà prendere in attento esame questa proposta e che ad essa non sarà negato quell'appoggio che merita e che io oso chiedere per iniziare subito l'opera mia"

Saluti Fascisti.

Genova 11,24 settembre 1940-XVIII

AL "DIRETTORE DELLA RADIO ARABA DI BARI"

- R O M A -

" La diffusione data dalla radio araba di Bari del provvedimento speciale che il Duce ha adottato a mio favore, ha avuto negli ambienti siriani cristiani e musulmani ove la mia famiglia gode di lusinghiera reputazione una simpatica e vasta risonanza. Numerose lettere mi sono pervenute esprimenti viva soddisfazione per il provvedimento e per la sua diffusione radiofonica. Una di queste lettere dice testualmente - "Ce traitement est digne de la noblesse d'âme du peuple italien".

Tale favorevole impressione e la notorietà che i miei famigliari ed io godiamo presso la popolazione siriana, potrebbero essere valido motivo per iniziare l'organizzazione in modo concreto di una corrente di traffico commerciale, attualmente pressochè esausta, fra l'Italia e la Siria, evitando che iniziative del genere possano essere adottate da altri Stati Desiderosi di posizioni commerciali in Oriente con conseguente intramissione nel traffico marittimo del Mediterraneo a danno del prestigio italiano.

Relazioni commerciali attive e condotte con spirito di comprensione nei riguardi delle Nazioni d'oltremare, costituiscono l'avviamento più efficace per creare quel clima di fiducia e di amicizia che deve essere apporto di buoni risultati di penetrazione politica.

Il progetto da me concepito ha innanzitutto carattere pratico, perchè si rivolge ad armonizzare gli interessi che nel campo degli affari siriani possono trovare sul mercato italiano e viceversa. Da questa azione preliminare deriveranno quindi tutte le vantaggiose conseguenze di carattere generale che ritengo siano apprezzate e perseguite dal Governo Fascista.

Il mercato siriano valutato dal punto di vista della penetrazione commerciale politica, deve essere presente all'Italia con vivo interesse, poichè la Siria costituisce il tramite più favorevole per la conquista dei mercati d'Oriente ed una posizione mediterranea di incalcolabile importanza.

Per poter vivificare una buona corrente di traffici e per potere, attraverso gli affari, esercitare sui siriani una efficace influenza in favore dell'Italia, io mi propongo di costituire - con sede in Italia - un ENTE COMMERCIALE ITALO-SIRIANO che, favorito dal Governo Fascista, si metta subito in opera e giunga a cogliere lo scopo prima che altre correnti mercantili straniere tentino di sbarrare la strada all'Italia.

Il momento è favorevole anche perchè il Governo siriano ha pubblicato di recente una legge che ristabilisce la libertà dei commerci con l'Italia.

Per ora si potrà usufruire il traffico per via terra (Turchia) fino a che quello marittimo sia di nuovo normalizzato.

L'Ente sopra accennato, dovrà essere inoltre un valido strumento utile ai fini dello Stato Italiano, e dovrà poggiare sui presupposti di un indiscusso prestigio, di una sicura continuità e di una solida organizzazione.

./.

N° di prot. 2847

Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione

APPUNTO PER L'Ecc. IL CAPO DI GABINETTO DELL'Ecc. IL MINISTRO

S E D E

E' pervenuto alla "Radio Bari" un interessante progetto del cittadino siriano/Alessandro ASSOUD di Genova tendente ad attivare concreti ed amichevoli rapporti tra l'Italia e la Siria, sia nel campo commerciale come in quello generale delle relazioni politiche: entrambi strettamente coordinati in modo da determinare una nostra sicura influenza in Siria.

L'ASSOUAD si propone di costituire in Italia a tale effetto un "ENTE COMMERCIALE ITALO-SIRIANO".

Nel trasmettere qui unito il progetto in questione faccio presente il desiderio manifestato dal predetto ASSOUD di essere ricevuto dal DUCE, al quale esprimerà la simpatia dei siriani verso l'Italia, dalla quale aspettano il nuovo ordine e la giustizia, ed esporrà il suo progetto circa i rapporti italo-siriani.

Tale fatto servirà anche a controbattere in modo efficace la tendenziosa propaganda nemica circa le intenzioni dell'Italia nei Pasi Arabi del Levante e i lavori della nostra Commissione d'armistizio in Siria.

N° di prot. 2847

Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione

APPUNTO PER L'Ecc. IL CAPO DI GABINETTO DELL'Ecc. IL MINISTRO

S E D E

E' pervenuto alla "Radio Bari" un interessante progetto del cittadino siriano/Alessandro ASSOUD di Genova tendente ad attivare concreti ed amichevoli rapporti tra l'Italia e la Siria, sia nel campo commerciale come in quello generale delle relazioni politiche: entrambi strettamente coordinati in modo da determinare una nostra sicura influenza in Siria.

L'ASSOUAD si propone di costituire in Italia a tale effetto un "ENTE COMMERCIALE ITALO-SIRIANO".

Nel trasmettere qui unito il progetto in questione faccio presente il desiderio manifestato dal predetto ASSOUD di essere ricevuto dal DUCE, al quale esprimerà la simpatia dei siriani verso l'Italia, dalla quale aspettano il nuovo ordine e la giustizia, ed esporrà il suo progetto circa i rapporti italo-siriani.

Tale fatto servirà anche a controbattere in modo efficace la tendenziosa propaganda nemica circa le intenzioni dell'Italia nei Paesi Arabi del Levante e i lavori della nostra Commissione d'armistizio in Siria.

Si resta in attesa di istruzioni.

13/30
Roma, 27 Settembre 1930-XVIII

NUNE/VENTURINI

All.I

NUNE/FRANCHI

Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione

APPUNTO PER L'ECCELLENZA IL CAPO DI CABINETTO

===== S E D E =====

In data 27 settembre u.s. è stato trasmesso all'E.V. l'appunto n.2847, nel quale si sottoponeva un interessante progetto presentato alla "Radio Bari" dal cittadino siriano Alessandro ASSOUAD di Genova tendente ad attivare concreti ed amichevoli rapporti tra l'Italia e la Siria, sia nel campo commerciale, come in quello generale delle relazioni politiche: entrambi strettamente coordinati in modo da determinare una nostra sicura influenza in Siria.

L'Assouad si proponeva di costituire in Italia a tale effetto un "Ente Commerciale italo-siriano".

Nel trasmettere il progetto in questione facevo presente il desiderio manifestato dal predetto Assouad di essere ricevuto dal DUCE, al quale esprimerà la simpatia dei siriani verso l'Italia, dalla quale aspettano il nuovo ordine e la giustizia, ed esporrà il suo progetto circa i rapporti italo-siriani.

Tale fatto servirà anche a controbattere in modo efficace la tendenziosa propaganda nemica circa le intenzioni dell'Italia nei Paesi Arabi del Levante e i lavori della nostra Commissione d'Armistizio in Siria.

L'ASSOUAD, di passaggio a Roma, ha sollecitato l'esito di tale suo progetto.

Resto in attesa di istruzioni in merito.

Roma, 24 Ottobre 1940=IVIII

43/30

*Ministero
della Cultura Popolare*

GABINETTO

9346

Roma

29 OTT. 1940 XIX

APPUNTO PER IL DOTTOR TELPSIO

S E D E

==.==.==.==.

In relazione all'appunto del 24 ottobre, si comunica che, dato il particolare momento, non è possibile ottenere l'onore dell'Alta udienza per Alessandro Assouad. Si può, tuttavia, comunicare al predetto che è stata superiormente apprezzata l'alta finalità della sua richiesta.

Per quanto riguarda poi il progetto di un "Ente commerciale italo-siriano", si informa che il progetto è in corso di esame, per disposizione dell'Eccellenza il Ministro, presso la Direzione Generale della Propaganda.

IL CAPO DI GABINETTO

[Handwritten signature]

29 OTT. 1940 Anno XIX

3/30

MINISTERO della CULTURA POPOLARE
Ispettorato per la Radio e la Televisione
29 OTT. 1940
ANNO XIX
N. di prot. <i>9346</i>

NUNE/FRANCHI 4/11/94G=XIX

Ispetterate per la Radiodiffusione e la Televisione

APPUNTO PER LA DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DELLA PROPAGANDA

e per conoscenza:

AL GABINETTO DELL'ECCELLENZA IL MINISTRO

Il Gabinetto con appunto n.20342 =GAB del 29 ottobre u.s. comunicava allo Scrivente che il progetto presentato dal cittadino siriano ALES ANDRO ASSOUD di Genova circa la costituzione di un "Ente Commerciale italo-siriano" è in corso di esame, per disposizione dell'Ecceellenza il Ministro, presso codesta Direzione Generale.

Si prega pertanto codesta Direzione Generale di volersi compiacere tenere informato lo scrivente circa il progetto in parola, che si prega di considerare della massima urgenza ai fini della nostra propaganda nell'Oriente Arabo.

Handwritten: AA
13/20

Roma, 4 Novembre 1940=XIX

MINISTERO DELLA PROPAGANDA
Registrazione
4 NOV 1940
0346

n. c. prot. 2340

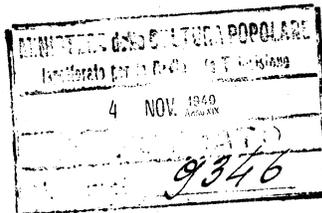
Con riferimento alla Vostra lettera del 24 settembre u.s., Vi informo che dato il particolare momento non è stato possibile ottenerVi per ora l'onore dell'Alta udienza.

Tuttavia, sono autorizzato a comunicarVi che è stata superiormente apprezzata l'alta finalità della Vostra richiesta.

Per quanto riguarda poi il Vostro progetto per la costituzione di un "Ente Commerciale italo-siriano", Vi informo che esso è in corso di esame presso gli organi competenti per disposizione dell'Eccellenza il Ministro Pavolini.

ES
13
1/30

NUNE/FRANCHI 4/11/940=XIX



Il 5 novembre corr. ho ricevuto la lettera del Ministero; il contenuto della quale è per me di una grande importanza. Veramente trovo che il Ministero ha preso in considerazione il mio rapporto trattando gli affari italo-siriani e spero che arriveremo presto a concludere qualche cosa di positivo per non lasciarci sfuggire le occasioni che si presentano.

D'altra parte ~~si~~ interessano già molto degli articoli della Siria e specialmente la Germania.

Oggi ricevo dal mio fratello di Aleppo il seguente telegramma: "Offices Berlin sollicitent grands achats partirai demain, rendez Hambourg-Assouad"

Come vedete gli altri sono già arrivati a concludere qualche cosa mentre noi stiamo ancora discutendo per trovare il modo. Indubbiamente affinché il mio fratello intraprenda il viaggio da Aleppo a Berlino vuol dire che sono arrivati a qualche cosa di concreto e naturalmente questo viaggio è stato autorizzato dal ~~Germania~~ Governo tedesco, perché come sapete un ~~viaggio~~ viaggio dalla Siria fino in Germania non può essere effettuato senza un' autorizzazione speciale dal governo tedesco.

Vi prego di studiare nuovamente il caso del mio progetto e consultare ~~gi~~ le autorità competenti e vedere se siamo a un buon punto perché io possa venire a Roma per poter concludere.

Se insisto su una pronta decisione è unicamente per fare profitare il mercato italiano dei prezzi vantaggiosi attualmente praticati in Siria, e temo che se tarderemo di trovare o il mercato siriano sprovvisto, in seguito agli acquisti da parte degli altri, oppure i prezzi molto alti di quelli praticati oggi.

Genova li II nov. 940

ALESSANDRO ASSOUD

ALESSANDRO ASSOUAD
CORSO FIRENZE. 10/2
GENOVA

TELEFONI | 26581
 | 28466

li, 18 Febbraio 1941 XIX

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE
Ispettorato per la Radio diffusione e la televisione

ROMA

Ringrazio cotesto Ministero per la cortese comunica-
zione di cui alla sua lettera N° 1342 del 12 febbraio, e informo
che al più presto possibile mi metterò in rapporto personale
con gli uffici competenti dei Ministeri per GLI AFFARI ESTERI e
per GLI SCAMBI E VALUTE, al fine di definire il noto progetto.

Con distinta osservanza.

Assouad

Mura
Carta
Mura

19 FEB 1941

19 FEB 1941
1793

1/30

Io voglio creare uno strumento che nelle mani del Governo Italiano serva di perfetto armonizzatore fra le economie che si trovano di fronte e che - essendo complementari - sono destinate ad una feconda corrispondenza di interessi.

Voglio creare un organo di italianità proteso verso l'oriente per gettarvi un richiamo vivo verso l'Italia, verso l'unico mercato mediterraneo che abbia il diritto di riprendere il posto che gli spetta nella economia del bacino e nella fiducia dei popoli che lo circondano.

Genova, Febbraio 1941 XIX

Alessandro Assouad

trasporti marittimi dall'oriente.

PRIVILEGIO DI CENSIMENTO della intera massa di affari fra l'Italia e i paesi che ci interessano, mediante la ricognizione di tutte le esportazioni italiane, annotando il valore di tutto quanto l'Italia vende in Siria e nel medio oriente, in modo da conoscere ad ogni momento la posizione creditizia del nostro paese, e, in base a questa, determinare le nuove quote di importazione che saranno possibili secondo il sistema della compensazione.

Ciò, naturalmente, dovrà farsi senza pregiudizio delle libere contrattazioni fra esportatori italiani ed importatori orientali.

PRIVILEGIO DI ORGANO CONSULTIVO - Lo stato potrebbe concedere al mio Ente il privilegio di essere annoverato fra quelli di carattere consultivo in materia di commercio estero. Esso dovrebbe cioè essere sentito tutte le volte che insorgessero questioni o fosse necessario emanare disposizioni legislative interessanti il commercio con l'Oriente. Egualmente dovrebbe essere interpellato qualora fossero intavolate trattative per addivenire alle conclusioni di trattati o convenzioni di commercio e navigazione ecc. con i poteri costituiti nella Siria e nei paesi del medio oriente.

C O N C L U S I O N E

Dalle premesse fatte, per quanto esse siano brevi, affrettate e frammentarie, emerge tuttavia abbastanza chiara l'idea che mi ha guidato nel concepire questa organizzazione.

Essendo io un siriano da lunghissimo tempo stabilito in Italia, e godendo in Siria di una posizione commerciale di grande evidenza e prestigio, sento di poter realizzare una impresa nella quale, a fianco dei fattori comuni della perizia commerciale, sarebbero immessi altri valori, quali la profonda conoscenza dei mercati, delle popolazioni, della lingua e delle aspirazioni dei popoli orientali.

in funzione di fattori storici, politici o letterari; bensì e soprattutto in funzione della propria struttura mercantile ed industriale di nazione creatrice di ricchezza.

L'Ente che io propongo, intende spiegare tutto il panorama delle possibilità industriali, commerciali e marittime dell'Italia sotto gli occhi dei popoli orientali, affinché essi Vi possano scorgere il vero volto della nazione; e questo farà servendosi della stessa favella degli orientali fino a cogliere la loro persuasione ed il loro consenso.

SCOPI DI PROPAGANDA CULTURALE - Incoraggiando la stampa italo-araba che già si pubblica in Italia e contribuendo alla sua larga diffusione in Oriente e in Italia.

Diffondendo gli scopi dell'Ente fra la colonia degli orientali che vivono in Italia, in modo da avere nei suoi componenti dei collaboratori indiretti alla mia opera di penetrazione.

PRIVILEGI

Per il conseguimento dei fini che si propone, l'Ente dovrebbe godere di un minimo di privilegi garantiti dal Governo Italiano e che in linea di massima consisterebbero:

PRIVILEGIO DI ESCLUSIVITA' - nello esercizio delle importazioni dalla Siria e dal medio-oriente; in modo che tutti gli interessati alle importazioni stesse, debbano far capo all'Ente. Questo provvederebbe a soddisfare le singole richieste entro la misura dei permessi di importazione accordati dallo stato ed in quantità proporzionale alle necessità di ogni richiedente. Questo contribuirà alla stabilità dei prezzi delle materie prime introdotte con esclusione dell'accaparramento, nonché alla preferenza che deve essere riservata alla bandiera italiana nei

SCOPI DI CARATTERE TECNICO-POLITICO-COMMERCIALE - Ossia facendo in modo che tutte le iniziative di affari, nonché lo studio dei mercati e la opera di penetrazione, siano affiancate da una serie di rilevazioni statistiche sulla produzione siriana e medio-orientale, nonché dalla costante fedele annotazione di tutto quanto concorre a stabilire una esatta situazione aggiornata della bilancia dei pagamenti fra detti paesi e l'Italia.

Compilando elenchi e cataloghi delle ditte e società che hanno interesse agli scambi italo-orientali e rilevando in essi, oltre alle caratteristiche delle ditte e società, anche i prodotti, le merci e le specialità da essere preferite ed i relativi luoghi di produzione.

Facendo tutto quanto è compito particolare delle camere di commercio internazionali o delle agenzie commerciali che operano all'estero in servizio del Governo.

DI UNIFICAZIONE - Ossia cercando di convogliare nell'ambito delle attività dell'Ente tutti gli affari fra l'Italia ed i paesi orientali che ci interessano. Detti affari che attualmente si svolgono in maniera frammentaria e sono diluiti in una serie di azioni slegate, dovrebbero, col tempo, essere coordinati ed armonizzati entro la sfera di azione dell'Ente, il quale contribuirà - con la sua attrezzatura - a renderli più spediti, meno dispendiosi e sempre più importanti.

Ciò corrisponde anche - in linea di principio - ai criteri di unificazione che sono indispensabili per l'esercizio di quella economia controllata ed unitaria, che, affermata dal corporativismo fascista, serve ormai di orientamento a tutti gli stati moderni.

SCOPI DI PENETRAZIONE POLITICA DIRETTA - Ossia considerando il fatto della compra-vendita non solo in funzione della convenienza e del lucro, ma come una azione che, ponendo in contatto uomini di diversa origine deve divenire una sorgente di comprensione reciproca e di reciproca fiducia, in modo che nell'affare puramente commerciale non sia estraneo il fattore umano, dal quale possono sorgere preferenze e simpatie di innegabile valore.

L'Italia ha bisogno di farsi conoscere nel medio oriente non solo

necessaria valuta estera, le agenzie dell'Ente che sono incaricate degli acquisti nonché della prima lavorazione delle merci, prima della spedizione verso l'Italia.

Su questo punto principalmente l'assistenza del Governo Italiano dovrà essere assidua e sollecita per evitare ritardi o indecisioni nelle aperture di credito in valuta estera e per non determinare così accaparramento di partite già fissate dal nostro Ente, ad opera di agenti di altri ^{mercati} paesi.

5

OGGETTO DELLA SOCIETA'

L'oggetto e gli scopi dell'Ente, possono brevemente riassumersi nei seguenti punti fondamentali:

SCOPI DI CARATTERE ECONOMICO-COMMERCIALE - Ossia con l'intraprendere in proprio e col privilegio della esclusività, la importazione di merci dalla Siria e dal medio-oriente, secondo i quantitativi che saranno fissati ed autorizzati dal Governo Italiano e col provvedere quindi al collocamento delle merci importate presso le industrie italiane che ne sono consumatrici.

SCOPI DI PENETRAZIONE ECONOMICO COMMERCIALE - Ossia applicandosi allo studio accurato dei mercati della Siria e del medio-oriente, in modo da sollecitarvi al massimo la conoscenza e la richiesta di merci e di manufatti italiani, per determinare, in questo modo, una sempre più larga quota di affari ed una maggiore possibilità di importazioni e di acquisti da parte dell'Italia fino a giungere alla eliminazione della influenza che nazioni industriali non-mediterranee esercitano attualmente su tali mercati.

Affermando, con una serie di affari ben condotti e seriamente basati il prestigio del commercio italiano, la sua serietà e la sua solidità, in modo da orientare verso l'Italia le simpatie e le preferenze di quei fini ed espertissimi commercianti che sono gli orientali.

produzione industriale del nord Italia.

Le filiali ed agenzie saranno stabilite nel medio oriente mano a mano che se ne presenterà la opportunità. Esse dovrebbero funzionare in un primo tempo in Aleppo, in Beirut, in Damasco ed in seguito, se del caso anche a Teheran e Baghdad. Ciò, naturalmente, non appena la situazione politica in oriente sarà chiarita e stabilizzata con la cessazione delle ostilità.

Per il momento le attività dell'Ente nella Siria e nel medio-oriente dovrebbero essere svolte attraverso l'organizzazione delle ditte Assouad che sono ivi solidamente stabilite e idoneamente attrezzate.

Il collegamento con gli uffici governativi italiani per la fissazione delle importazioni e per ogni altro diverso rapporto dipendente dalla attività dell'Ente, sarà mantenuto mediante un ufficio di rappresentanza legale da istituirsi in Roma.

4

FINANZIAMENTO

La iniziativa trarrà il proprio finanziamento dai seguenti cespiti:

- a) Dai capitali e dai valori di avviamento che i soci apporteranno e verseranno in occasione della creazione dell'Ente.
- b) Dal fondo che lo Stato Italiano erogherà -una volta tanto- a favore della iniziativa, la quale è destinata a divenire un organo tecnico economico e politico in servizio dello Stato medesimo.
- c) dagli apporti di capitale che, successivamente, società italiane siriane o medio-orientali verseranno quali quote di partecipazione azionaria associandosi all'Ente.

Sempre in tema di finanziamento deve essere considerato dalla massima importanza il problema di poter dotare con facilità della

- 1 -

RAGIONE SOCIALE

L'Associazione che io intendo costituire potrebbe essere denominata:

ENTE COMMERCIALE ITALO-SIRIANO (o Siriaco)

oppure

ENTE COMMERCIALE ITALO SIRIANO (o Siriaco) PER IL MEDIO ORIENTE
ove, la parola "ENTE" messa in luogo di quelle di "Società", "Impresa",
"Compagnia" ecc. determina meglio gli intendimenti da raggiungere, i
quali, dal campo ristretto degli affari, debbono assurgere a quelli
più generali e superiori della penetrazione commerciale e della
propaganda politica.

- 2 -

FORMA ASSOCIATIVA

In un primo tempo, l'Ente potrebbe essere stabilito secondo la forma associativa propria della società in accomandita o della società in accomandita per azioni. La responsabilità solidale che deriva da tale forma, crea una maggiore garanzia per il primo periodo sociale, il quale sarà indubbiamente anche il più difficile.

In seguito, con l'affermarsi e consolidarsi della attività e con le adesioni e gli apporti di società commerciali italiane, siriane e medio-orientali, si potrebbe addivenire alla trasformazione in Società Anonima per azioni, sempre però sotto l'egida, il favore e la considerazione del Governo Italiano.

3

SEDE E STABILIMENTI

L'Ente avrà la sua sede e la sua direzione in Genova. Questa città meglio di ogni altra si presta, per essere il maggiore emporio marittimo del mediterraneo e per la sua vicinanza ai maggiori centri di

ENTE COMMERCIALE ITALO -SIRIANO

(o Siriano)

Alessandro Assouad

Corso Firenze 10/2

Genova

*presentata tutti
il 24 - 2-61
minuti alla Dir. Gen.
Propaganda*

P.S. Apprendo in questo momento che lo stesso provvedimento é stato preso anche a carico della famiglia di mio fratello Riccardo con moglie Rejy e figlio Roberto .- Quest'ultimo nato a Genova ove frequenta con grande diligenza il Ginnasio militando naturalmente nella GIL come attivo C.S. .- Puoi immaginare che con questo provvedimento si rovina tutta la famiglia.-

Senza dubbio quando in Siria si sapranno le misure prese contro di noi, la numerosa nostra famiglia, i parenti ed amici tutti, rimarranno assai meravigliati perché ci ritenevano ormai appartenenti alla famiglia Italiana ed in conseguenza aver tutta la protezione del Governo della Nazione che avevamo con entusiasmo e senza particolari interessi prescelta come nostra seconda Patria, dato il nostro tradizionale attaccamento all'Italia che la nostra famiglia ha sempre lealmente dimostrato con la forte propaganda fatta anche in Siria .-

Fiducioso nel tuo valido interessamento per questa giusta causa ti saluto cordialmente .-

Alessandro Inouad

Prato, presso Canovai Cav. Giuseppe
Casella Postale n.11

io lascia il passaporto al Consolato, dichiarando che sarei ritornato per ritirarlo e questa fu la mia ultima visita al Consolato Francese perché non sono ritornato a ritirare il passaporto per non avere degli obblighi e perché non avevo nessuna intenzione ed in qualunque evenienza di lasciare Genova.-

Infatti il 10 Giugno alle ore 18 fu dichiarata la guerra col poderoso discorso del Duce al popolo Italiano.- Io ero in mezzo ai miei amici italiani in P.za de Ferrari a sentire il discorso.- Il mio primo commento al discorso fu l'augurio che questa volta la Siria si scioglierà dall'influenza Francese e sarà indipendente.-

I primi giorni della guerra non fui per niente disturbato, solo verso la fine del mese di giugno fui chiamato alla Questura, e li coi documenti ho provato la mia nazionalità siriana.- Si è preso atto di questo e mi è stato detto che visto le buone informazioni che avevo sul mio conto potevo essere tranquillo che non sarei più disturbato.- Infatti durante tutta la mia permanenza in Italia non ho mai avuto la minima divergenza con le Autorità e neanche la più piccola multa, sia pure stradale.-

A dire il vero fui trattato con molto garbo e gentilezza da parte degli impiegati della questura.- Io rimasi molto contento e credetti che la mia posizione fosse chiarita e che avrei potuto rimanere tranquillo a Genova; senonché verso i primi di Luglio fui nuovamente chiamato in questura "reparto stranieri" e li di nuovo spiegai il mio caso all'incaricato, il quale con molta gentilezza prese nota dei miei documenti ed anzi mi disse che secondo istruzioni ministeriali i siriani non dovevano essere disturbati.- Fui lieto di questo incontro alla Questura perché rimasi convinto, ora più che mai, che la mia posizione era chiarita.-

Il 29 di Luglio fui invitato di nuovo a presentarmi in questura.- Questa volta credetti che si richiedesse la mia presenza unicamente a titolo informativo, ma quale fu la mia meraviglia quando il Commissario del reparto stranieri mi comunicò che malgrado le buone informazioni date sul mio conto a Roma, dovevo lasciare Genova e scegliere un'altra dimora escludendo le città nella tabella A.B., cioè nei piccoli centri della Toscana.- Ho scelto la città di Prato ove ho molte nonoscenze e soprattutto la famiglia Canovai.- Io ossequiente alle disposizioni delle Autorità sono partito, riservandomi di fare il ricorso al Ministero, della mia nuova residenza.-

Ecco come si sono svolte le cose.- Tu che mi conosci e conosci tutti i miei sentimenti puoi immaginarti tutta la mia costernazione di questo provvedimento contro di me.- Mi sento umiliato perché mi si usa il trattamento di un nemico, o in stato di guerra quando non sono né l'uno né l'altro.-

Qui a Prato fui accolto fraternamente dal mio amico Cav. Giuseppe Canovai il quale non solo mi ha preso a casa sua, ma anche ha voluto accompagnarmi al Commissariato di P.S. di Prato per presentarmi.-

E' vero che sto molto bene, ma io tengo a chiarire la mia posizione per poter ritornare a Genova ed occuparmi dei miei affari.-

A Genova mi hanno consigliato di fare il ricorso al Duce ed accluso te lo rimetto con i documenti per farlo trasmettere alle Autorità competenti.- Mando il mio ricorso per il tuo tramite perché tu possa dare le spiegazioni se richieste.-

*Il mio ricorso non è in nulla d'accluso -
L'accluso ricevuto a parte
Spencer
Luna*



Prato, 1^a Agosto 1940 XVIII°

Al Direttore della
Radio Bari Araba .-



Come sai alla fine della guerra mondiale fu dato alla Francia, d'accordo con tutte le Nazioni e compreso l'Italia, il mandato sulla Siria.- Naturalmente il Governo Francese divenne ipso facto il rappresentante legale di tutti i Siriani residenti all'Estero, così fui obbligato di presentarmi al Consolato Francese di Genova per farmi consegnare il passaporto per poter intraprendere i miei viaggi di affari.- Siccome il Consolato Francese di Genova non possedeva passaporti Siriani, mi consegnò un passaporto francese dove era chiaramente indicato la mia nazionalità siriana.- A quell'epoca nessun'altra autorità poteva consegnarmi un passaporto, altro che quella francese, ma questo fatto non voleva dire che io ero divenuto francese e rinunciato alla mia nazionalità.-

Durante tutto il mio soggiorno in Italia che data dal 1914 fino ad ora ho sempre dichiarato la mia nazionalità siriana.- Venne il 1935 e dovetti per nuove disposizioni del Ministero rinnovare il mio permesso di soggiorno.- Mi presentai alla questura per riempire il modulo del nuovo permesso di soggiorno e lo riempii mettendo nazionalità Siria.- Quando presentai il modulo all'impiegato della questura per la verifica e la firma, e vidi che l'impiegato aggiunse di suo pugno, dopo l'indicazione Siria, francese.- Protestai e spiegai all'impiegato il perché detenevo il passaporto francese; mi dette ragione, ma mi disse che era obbligato a fare questa aggiunta perché doveva dichiarare il documento che io presentai per documentare le mie generalità; mi disse inoltre che questo non aveva nessuna importanza perché la mia nazionalità era ben chiarita.- Io a suo tempo non insistetti, perché trovai che le spiegazioni dell'impiegato della questura erano logiche e non mi immaginavo lontanamente allora che questa aggiunta poteva un giorno pregiudicarmi.-

Il mio atto del 1938 è la prova la più palpante che io non ho mai pensato di rinunciare alla mia nazionalità.- Siccome nel 1938 scadeva il termine per i siriani che si trovavano all'estero di optare a quale nazionalità volevano appartenere, fui chiamato al Consolato Francese di Genova per fare la mia dichiarazione ed io, ben inteso, dichiarai che volevo conservare la mia nazionalità siriana.- Il documento che io allego lo prova chiaramente.- In tutto questo periodo di tempo che io possedevo il passaporto francese, cioè 20 anni, non ho preso parte a nessuna manifestazione o festa organizzata dal Consolato o dalla colonia francesedi Genova, malgrado che ricevevsi regolare invito.- Alle diverse osservazioni fattemi dal Consolato per questa mia mancanza, ho sempre risposto che io sono siriano e mi sentirei straniero nella loro compagnia.- In breve, ho sempre conservato la mia nazionalità siriana malgrado l'obbligo di possedere un passaporto francese.-

Verso la fine del maggio 1940 quando gli eventi precipitavano e si prevedeva imminente la dichiarazione della guerra da parte dell'Italia alla Francia ed all'Inghilterra, fui chiamato al Consolato per regolarizzare il mio passaporto che era scaduto per una mia eventuale partenza dall'Italia,

(3)

Senza dubbio quando in Siria si sapranno le misure prese contro di noi, la numerosa nostra famiglia, i parenti ed amici tutti, rimarranno assai meravigliati perchè ci ritenevano ormai appartenenti alla famiglia italiana ed in conseguenza aver tutta la protezione del Governo della Nazione che avevamo con entusiasmo e senza particolari interessi prescelta come nostra seconda Patria, dato il nostro tradizionale attaccamento all'Italia che la nostra famiglia ha sempre lealmente dimostrato con la forte propaganda fatta anche in Siria.

Fiducioso del tuo valido interessamento per questa giusta causa ti saluto cordialmente.

F.to ALESSANDRO ASSOLAD

Prato, presso CANOVAI Cav. GIUSEPPE
Casella Postale, N.11

a
a

(2)

Infatti il 10 giugno alle ore 18 fu dichiarata la guerra col poderoso discorso del Duce al popolo italiano. Io ero in mezzo ai miei amici italiani in P.zza de Ferrari a sentire il discorso. Il mio primo commento al discorso fu l'augurio che questa volta la Siria si scioglierà dalla influenza francese e sarà indipendente.

I primi giorni della guerra non fui per niente disturbato, solo verso la fine del mese di giugno fui chiamato alla questura, e li coi documenti ho provato la mia nazionalità siriana. Si è preso atto di questo e mi è stato detto che visto le buone informazioni che hanno sul mio conto potevo essere tranquillo che non sarei più disturbato. Difatti durante tutta la permanenza in Italia non ho mai avuto la minima divergenza con le autorità e neanche la più piccola multa, sia pure stradale.

A dire il vero fui trattato con molto garbo e gentilezza da parte degli impiegati della questura. Io rimasi molto contento e credetti che la mia posizione fosse chiarita e che avrei potuto rimanere tranquillo a Genova; senonchè verso i primi di luglio fui nuovamente chiamato in questura "reparto stranieri" e li di nuovo spiegai il mio caso all'incaricato, il quale con molta gentilezza prese nota dei miei documenti ed anzi mi disse che secondo istruzioni ministeriali i siriani non dovevano essere disturbati. Fui lieto di questo incontro alla Questura perchè rimasi ora più che mai, che la mia posizione era chiarita.

Il 29 luglio fui invitato di nuovo a presentarmi in questura. Questa volta credetti che si richiedesse la mia presenza unicamente a titolo informativo, ma, quale fu la mia meraviglia quando il Commissario del reparto stranieri mi comunicò che malgrado le buone informazioni date sul mio conto da Roma, dovevo lasciare Genova e scegliere un'altra di mora escludendo le città nella tabella A.B. cioè nei piccoli centri della Toscana. Ho scelto la città di Prato ove ho molte conoscenze e soprattutto la famiglia Cannvai. Io ossequente alle disposizioni delle Autorità sono partito, riservandomi di fare il ricorso al Ministero, della mia nuova residenza.

Ecco come si sono svolte le cose. Tu che mi conosci e conosci tutti i miei sentimenti puoi immaginarti tutta la mia costernazione di questo provvedimento contro di me. Mi sento umiliato perchè mi si usa il trattamento di un nemico, o in stato di guerra quando non sono ne l'uno nè l'altro.

Qui a Prato fui accolto fraternamente dal mio amico Cav. Giuseppe Cannvai il quale non solo mi ha preso a casa sua, ma anche ha voluto accompagnarmi al Commissariato di P.S. di Prato per presentarmi.

E' vero che sto molto bene, ma io tengo a chiarire la mia posizione per poter ritornare a Genova ed occuparmi dei miei affari.

Apprendo in questo momento che lo stesso provvedimento è stato preso anche a carico della famiglia di mio fratello Riccardo con moglie Reby e figlio Roberto. Quest'ultimo nato a Genova ove frequenta con grande diligenza il Ginnasio militando naturalmente nella G.I.L. come attivo C.S. Puoi immaginare che con questo provvedimento si rovina tutta la famiglia.

./.

COPIA

Prato 14 agosto 1940-XVIII

Al Direttore della
Radio Abara di Bari-

Come sai alla fine della guerra mondiale fu dato alla Francia, d'accordo con tutte le Nazioni e compreso l'Italia, il mandato sulla Siria.- Naturalmente il Governo francese divenne ipso facto il rappresentante legale di tutti i siriani residenti all'Estero, così fui obbligato a presentarmi al Consolato Francese di Genova per farmi consegnare il passaporto per poter intraprendere i miei viaggi di affari. Siccome il Consolato Francese di Genova non possedeva passaporti siriani, mi consegnò un passaporto francese dove era chiaramente indicata la mia nazionalità siriana. A quell'epoca nessun'altra autorità poteva consegnarmi un passaporto; altro che quella francese, ma questo fatto non voleva dire che io ero divenuto francese e rinunciato alla mia nazionalità.

Durante tutto il mio soggiorno in Italia che data dal 1914 fino ad ora ho sempre dichiarato la mia nazionalità siriana. Venne il 1935 e dovetti per nuove disposizioni del Ministero rinnovare il mio permesso di soggiorno. Mi presentai alla questura per riempire il modulo del nuovo permesso di soggiorno e lo riempii mettendo nazionalità siriana. Quando presentai il modulo all'impiegato della questura per verifica e la firma e vidi che l'impiegato aggiunse di suo pugno, dopo l'indicazione Siria, francese. Protestai e spiegai all'impiegato il perchè detenevo il passaporto francese; mi dette ragione, ma mi disse che era obbligato a fare questa aggiunta perchè doveva dichiarare il documento che io presentai per documentare le mie generalità; mi disse inoltre che questo non aveva nessuna importanza perchè la mia nazionalità era ben chiarata. Io a suo tempo non insistetti, perchè trovai che le spiegazioni dell'impiegato della questura erano logiche e non mi immaginavo lontanamente allora che questa aggiunta poteva un giorno pregiudicarmi.

Il mio atto del 1938 è laprova più palparte che io non ho mai pensato di rinunciare alla mia nazionalità. Siccome nel 1938 scadeva il termine per i siriani che si trovavano all'estero di optare a quale a quale nazionalità volevano appartenere, fui chiamato al Consolato francese di Genova per fare la mia dichiarazione ed io, ben inteso dichiarai che volevo conservare la mia nazionalità siriana. Il documento che io alleggo lo prova chiaramente. In tutto questo periodo di tempo che io possedevo il passaporto francese, cioè 20 anni, non ho preso parte a nessuna manifestazione o festa organizzata dal Consolato, o dalla colonia francese di Genova, malgrado che ricevevo regolare invito. Alle diverse osservazioni fattemi dal Consolato per questa mia mancanza, ho sempre risposto che io sono siriano e mi sentirei straniero nella loro compagnia. In breve, ho sempre conservato la mia nazionalità siriana malgrado l'obbligo di possedere un passaporto francese.

Verso la fine del maggio 1940 quando gli eventi precipitavano e si prevedeva imminente la dichiarazione della guerra da parte dell'Italia alla Francia ed all'Inghilterra, fui chiamato al Consolato per regolarizzare il mio passaporto che era scaduto per una mia eventuale partenza dall'Italia, io lasciai il passaporto al Consolato, dichiarando che sarei ritornato per ritirarlo e questa fu la mia ultima visita al Consolato Francese perchè non sono ritornato a ritirare il passaporto per non avere degli obblighi e perchè non avevo nessuna intenzione ed in qualunque evenienza di lasciare Genova.

-4-

residenti in Italia. Questa colonia, sebbene modesta nel numero, costituisce una aristocrazia di elementi che, abilmente organizzati e moralmente sorretti, costituirà un efficace strumento di propaganda a favore dello Stato italiano e dei suoi intendimenti verso l'oriente.

Quando i siriaci in Italia comprenderanno che si intraprende un'azione seria e concreta a favore degli interessi del loro popolo, si renderanno spontaneamente gli assertori ed i propagandisti di quei principi economico-sociali che in Italia hanno dato, in quasi un ventennio, frutti di reale progresso.

Mi propongo di svolgere il programma che brevemente ho tracciato, valendomi dell'ascendente che godo in Siria e fra la colonia di siriaci in Italia, e della lunga esperienza del commercio italo-siriaco di cui la ditta Assouad fu in passato la vera iniziatrice.

Mi è caro infine legare il mio nome ad una impresa dalla quale dovrà trarre giovamento la mia Patria, orientandosi verso i principi della nazione italiana che intende portare nell'oriente mediterraneo il soffio della prosperità e della giustizia.

Spero che il Regio Governo italiano vorrà prendere in attento esame questa proposta e che ad essa non sarà negato quell'appoggio che merita e che io oso chiedere per iniziare subito l'opera mia.))

Saluti fascisti.



-3-

fino a che quello marittimo sia di nuovo normalizzato.

L'Ente sopra accennato, dovrà essere inoltre un valido strumento utile ai fini dello stato italiano, e dovrà poggiare sui presupposti di un indiscusso prestigio, di una sicura continuità e di una solida organizzazione.

Il prestigio dovrà essere fondato sulla capacità personale del dirigente, sulla stima e sulle conoscenze ch'egli gode in Siria, nonché sugli affidamenti di carattere morale e finanziario che l'Ente sarà in grado di dare, ai privati ed allo Stato, in garanzia della propria attività.

La continuità sarà realizzata applicando al programma un orientamento nettamente realistico delle relazioni d'affari e nella conseguente creazione di sorgenti di interesse reciproco. Da ciò deriverà facile il compito di affiancare al commercio motivi ed azioni di penetrazione politica, culturale e sociale in senso fascista, poiché i siriaci potranno intendere in funzione d'una sana corrente d'affari, l'Italianità ed il senso civile degli italiani.

L'organizzazione dovrà essere scevra di ogni pesantezza burocratica e poggiare sulla collaborazione di pochi elementi rigorosamente prescelti. Dovrà avere la sede in una città marittima italiana verso la quale, facilmente, si possa orientare la convenienza delle aziende che hanno necessità di scambiare prodotti con la Siria. Dovrà inoltre dedicarsi allo studio dell'economia siriana, compiendo indagini e rilevazioni attinenti a quel mercato, alle sue capacità di assorbimento, alla bilancia commerciale, al censimento degli esportatori.

Alla creazione di questo Ente, che armonizzerà nella sua azione le economie complementari dell'Italia e della Siria, io intendo far seguire una importante opera di propaganda fra i siriaci

-2-

negli ambienti siriani cristiani e musulmani ove la mia famiglia gode di lusinghiera reputazione, una simpatica e vasta risonanza. Numerose lettere mi sono pervenute esprimenti viva soddisfazione per il provvedimento e per la sua diffusione radiofonica. Una di queste lettere dice testualmente: -"Ce traitement est digne de la noblesse d'âme du peuple italien".

Tale favorevole impressione e la notorietà che i miei familiari ed io godiamo presso la popolazione siriana, potrebbe essere valido motivo per iniziare l'organizzazione in modo concreto di una corrente di traffico commerciale, attualmente pressochè esausta, fra l'Italia e la Siria, evitando che iniziative del genere possano essere adottate da altri Stati desiderosi di posizioni commerciali in oriente con conseguente intromissione nel traffico marittimo del mediterraneo a danno del prestigio italiano. >>

3 « Il mercato siriano, valutato dal punto di vista della penetrazione commerciale e politica, deve essere presente all'Italia con vivo interesse, poiché la Siria costituisce il tramite più favorevole per la conquista dei mercati d'oriente ed una posizione mediterranea di incalcolabile importanza.

Per poter vivificare una buona corrente di traffici e per potere, attraverso gli affari, esercitare sui siriani una efficace influenza in favore dell'Italia, io mi propongo di costituire -con sede in Italia- un ENTE COMMERCIALE ITALO SIRIANO che, favorito dal Governo Fascista, si metta subito in opera e giunga a cogliere lo scopo prima che altre correnti mercantili straniere tentino di sbarrare la strada all'Italia.

Il momento è favorevole anche perché il governo Siriano ha pubblicato di recente una legge che ristabilisce la libertà dei commerci con l'Italia. Per ora si potrà usufruire il traffico per via terra (Turchia)

ALESSANDRO ASSOUAD
CORSO FIRENZE, 10/2
GENOVA

TELEFONI 2856
2846

I 3 / 30

Genova, 11, 24 settembre 1940 XVIII

AL "DIRETTORE DELLA RADIO ARABA BARI"

R o m a

Egregio Direttore,

riferendomi alla corrispondenza scambiata, ed a quanto ho avuto il piacere di esporre a voce in occasione del mio ultimo soggiorno a Roma, desidero trattare in questa breve memoria il progetto già da me accennato, tendente ad attivare concreti ed amichevoli rapporti tra l'Italia e la Siria, sia nel campo commerciale come in quello generale delle relazioni politiche; entrambi strettamente coordinati in modo da determinare una sicura influenza dello stato italiano in Siria.

2 « Relazioni commerciali attive e condotte con spirito di comprensione nei riguardi delle nazioni d'oltremare, costituiscono l'avviamento più efficace per creare quel clima di fiducia e di amicizia che deve essere apportatore di buoni risultati di penetrazione politica.

Il progetto da me concepito ha innanzitutto carattere pratico, perché si rivolge ad armonizzare gli interessi che nel campo degli affari i siriaci possono trovare sul mercato italiano, e viceversa. Da questa azione preliminare deriveranno quindi tutte le vantaggiose conseguenze di carattere generale che ritengo siano apprezzate e perseguite dal Governo Fascista. »

1 « La diffusione data dalla radio araba di Bari del provvedimento speciale che il Duce ha adottato a mio favore, ha avuto

-2-

La continuità sarà realizzata applicando al programma un orientamento nettamente realistico delle relazioni d'affari e nella conseguente creazione di sorgenti di interesse reciproco.

Da ciò deriverà facile il compito di affiancare al commercio motivi ed azioni di penetrazione politica, culturale e sociale in senso fascista, poichè i siriani potranno intendere in funzione di una sana corrente d'affari, l'italianità ed il senso civile degli italiani. L'organizzazione dovrà essere scevra di ogni pesantezza burocratica e poggiare sulla collaborazione di pochi elementi rigorosamente prescelti. Dovrà avere la sede in una città marittima italiana verso la quale, facilmente, si possa orientare la conveienza delle aziende che hanno necessità di scambiare prodotti con la Siria. Dovrà inoltre dedicarsi allo studio dell'economia siriana, compiendo indagini e rivelazioni attinenti a quel mercato, alle sue capacità di assorbimento, alla bilancia commerciale ed al censimento degli esportatori. Dalla creazione di questo Ente che armonizzerà nella sua azione le economie complementari dell'Italia e della Siria io intendo far seguire una importante opera, di propaganda fra i siriani residenti in Italia. Questa colonia, sebbene modesta nel numero, costituisce una aristocrazia di elementi, che abilmente organizzati e moralmente sorretti, costituirà un efficace strumento di propaganda a favore dello Stato italiano e dei suoi intendimenti verso l'Oriente.

Quando i siriani in Italia comprenderanno che si intraprende un'azione seria e concreta a favore degli interessi del loro popolo, si renderanno spontaneamente agli assertori ed i propagandisti di quei principi economico-sociali che in Italia hanno dato, in quasi un ventennio, frutti di reale progresso.

Mi propongo di svolgere il programma che brevemente ho tracciato, valendomi dell'ascendente che godo in Siria e fra la colonia di siriani in Italia, e della lunga esperienza del commercio italo-siriano di cui la Ditta ASSOUD fu in passato la vera iniziatrice.

Mi è caro infine legare il mio nome ad una impresa della quale dovrà trarre giovamento la mia Patria, orientandosi verso i principi della Nazione Italiana che intende portare nell'Oriente mediterraneo il soffio della prosperità e della giustizia.

Spero che il R. Governo italiano vorrà prendere in attento esame questa proposta e che ad essa non sarà negato quell'appoggio che merita e che io oso chiedere per iniziare subito l'opera mia".
Saluti fascisti.

Genova 24 settembre 1940-XVIII

AL DIRETTORE DELLA RADIO ARABA DI BARI
-ROMA-

"La diffusione data dalla radio araba di Bari del provvedimento speciale che il Duce ha adottato a mio favore, ha avuto negli ambienti siriani cristiani e musulmani ove la mia famiglia gode di lusinghiera reputazione una simpatica e vasta risonanza. Numerose lettere ci sono pervenute esprimenti viva soddisfazione per il provvedimento per la sua diffusione radiofonica. Una di queste lettere dice testualmente - "Ce traitement est digne de la noblesse d'ame du peuple italien".

Tale favorevole impressione e la notorietà che i miei famigliari ed io godiamo presso la popolazione siriana, potrebbero essere valido motivo per iniziare l'organizzazione in modo concreto di una corrente di traffico commerciale, attualmente pressochè esausta, fra l'Italia e la Siria, evitando che iniziative del genere possono essere adottate da altri Stati desiderosi di posizioni commerciali in Oriente con conseguente intramissione nel traffico marittimo del Mediterraneo a danno del prestigio italiano.

Relazioni commerciali attive e condotte con spirito di comprensione nei riguardi delle Nazioni Orientali costituiscono l'avviamento più efficace per creare quel clima di fiducia e di amicizia che deve essere apportatore di buoni risultati di penetrazione politica.

Il progetto da me conseguito ha innanzitutto carattere pratico, perchè si rivolge ad armonizzare gli interessi che nel campo degli affari siriani possono trovare sul mercato italiano e viceversa. Da questa azione preliminare deriveranno quindi tutte le vantaggiose conseguenze di carattere generale che ritengo siano apprezzate e perseguite dal Governo Fascista.

Il mercato siriano valutato dal punto di vista della penetrazione commerciale politica, deve essere presente all'Italia con vivo interesse, poichè la Siria costituisce il tramite più favorevole per la conquista dei mercati d'Oriente ed una posizione mediterranea di incalcolabile importanza.

Per poter assicurare una buona corrente di traffici e per potere attraverso gli affari, esercitare sui siriani una efficace influenza in favore dell'Italia, io mi propongo di costituire - con sede in Italia - un ENTE COMMERCIALE ITALO-SIRIANO che favorito dal Governo Fascista, si mette subito in opera e giunga a cogliere lo scopo prima che altre correnti mercantili straniere tentino di sbarrare la strada all'Italia. Il momento è favorevole anche perchè il Governo siriano ha pubblicato di recente una legge che ristabilisce la libertà dei commerci con l'Italia.

Per ora si potrà usufruire il traffico per via terra (Turchia) fino a quello marittimo sia di nuovo normalizzato. L'Ente sopra accennato, dovrà essere inoltre un valido strumento utile ai fini dello Stato Italiano, dovrà poggiare sui presupposti di un discusso prestigio, di una sicura continuità e di una sola organizzazione.

Il prestigio dovrà essere fondato sulla capacità personale del dirigente sulla stima e sulle conoscenze che egli gode in Siria, nonchè sugli affidamenti di carattere morale e finanziario che l'Ente sarà in grado di fare, ai privati ed allo Stato, in garanzia della propria attività.

./.



919599

3591

Ministero della Cultura - Spettatore
-Direzione Generale per i Servizi della Propaganda-

APPUNTO PER L'ISPETTORATO PER LA RADIODIFFUSIONE E TELEVISIONE
e per conoscenza S E D E

AL GABINETTO DELL'ECCELLENZA IL MINISTRO

S E D E
10080

Con riferimento all'appunto di codesto Ispettorato in data 4 c.m. n.9346 si comunica quanto segue:

Il R. Ministero degli Esteri, a cui é stato chiesto il parere circa il progetto del Sig. Alessandro Assouad per la costituzione d'un "Ente commerciale italo-siriano", ha risposto favorevolmente in linea di massima.

Desidererebbe però conoscere su tale progetto qualche maggiore particolare.

Pregasi portare quanto precede a conoscenza dell'interessato comunicandogli pure che per passare dalla fase di studio a quella dell'attuazione egli dovrà mettersi in contatto con gli organi competenti e, cioè, con l'Istituto Nazionale per gli scambi con l'Estero e con la Direzione Generale degli Affari Commerciali presso il Ministero degli Esteri.

Naturalmente, questa Direzione Generale é a sua disposizione se egli vorrà valersi di essa per stabilire i contatti predetti.

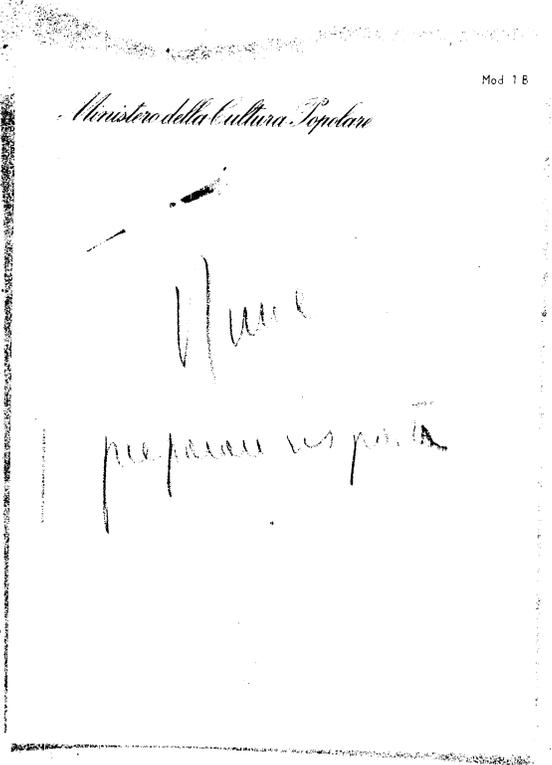
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

3/30

Roma, li 20 novembre 1940-XIX

IL DIRETTORE GENERALE

[Handwritten signatures and stamps]



SECRET

Si resta, infine, in attesa di un cortese cenno di risposta da parte di codesta Direzione Generale, sulla necessità o meno della urgente presenza a Roma dell'interessato.

H. Pausce

[Faint, mostly illegible typed text, likely a letter or official communication.]

SECRET

Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione

APPUNTO PER LA DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DELLA PROPAGANDA

e p.c.

S E D E

GABINETTO DELL'ECC. IL MINISTRO - SEDE -

Con riferimento all'appunto N.919599/3391 del 20 novembre c.m. si ha il pregio di comunicare quanto segue:

Allo scopo di fornire al Ministero degli Affari Esteri qualche maggiore particolare sul progetto ASSOUAD, si trasmette copia di una lettera datata 24 settembre u.s. dell'interessato stesso.

Recentemente il predetto ASSOUAD, residente a Genova, in una lettera indirizzata alla "Radio Bari" in data 11 novembre corr. ringrazia questo Ministero per aver preso in considerazione il suo progetto circa la costituzione di un'Ente Commerciale italo-siriano", e informa che un suo fratello di Aleppo su invito del Governo tedesco, s'è recato in Germania per mettersi d'accordo con quelle autorità competenti in merito agli scambi economici e commerciali fra la Germania e la Siria.

"Vi prego - scrive il predetto Alessandro ASSOUAD - di studiare nuovamente il caso del mio progetto e consultare le autorità competenti e vedere se siano a un buon punto perchè io possa venire a Roma, per poter concludere. Se insisto su una pronta decisione è unicamente per far profittare il mercato italiano dei prezzi vantaggiosi attualmente praticati in Siria, e temo che un ritardo in materia porterà alla conseguenza di trovare il mercato siriano sprovvisto in seguito agli acquisti da parte degli altri".

Prima che lo scrivente Ispettorato convochi a Roma l'interessato si prega codesta Direzione Generale di volersi compiacere iniziare intanto i primi contatti con gli organi competenti (Istituto Nazionale per gli Scambi con l'Estero - Direzione Generale degli Affari Commerciali presso il Ministero degli Esteri - Ministero per gli Scambi e Valute) per l'attuazione del progetto stesso.

Questo Ispettorato attira l'attenzione di codesta Direzione Generale sull'opportunità di sollecitare la realizzazione del progetto ASSOUAD. Si fa notare che il miglior modo di acquistare la simpatia dei siriani, nell'attuale difficile momento, è quello di favorire gli scambi commerciali con i loro mercati, scambi che dimostrerebbero la volontà del Governo Fascista di sollevare la critica situazione economica della Siria, mentre nello stesso tempo sarebbero di grande profitto anche per l'economia nazionale.

./.

13/30

10080



915880 / 3697

Ministero della Cultura Popolare

-Direzione Generale per i Servizi della Propaganda-

atti

APPUNTO PER L'ISPettorato PER LA RADIODIFFUSIONE E LA TELEVISIONE

S E D E

e p.c.

GABINETTO DELL'ECCELLENZA IL MINISTRO

S E D E

Vto Nume

Con riferimento all'appunto di codesto Ispettorato n.10080 si comunica di avere già presi accordi col R. Ministero degli Esteri -Direzione Generale Affari Commerciali- affinché il progetto del Sig. Alessandro Assonad sia sottomesso agli organi competenti.

Non appena possibile si faranno le comunicazioni del caso.

ISTITUTO PRODIGIARIO DELLO STATO

Roma, li 29 novembre 1940-XIX

1940 Anno XIX

Pos: A.G.10.482

IL DIRETTORE GENERALE

19 / 30

W Koh

MINISTERO della CULTURA POPOLARE
Ispettorato per i Servizi della Propaganda
30 NOV 1940
10383

Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione

APPUNTO PER LA DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DELLA PROPAGANDA

S E D E

• p.c.

GABINETTO DELL'ECCELLENZA IL MINISTRO

S E D E

Con riferimento all'appunto N.919886/3697 del 29 novembre
ult. di questa Direzione Generale, si ha il pregio di comunicare
che il Sig. Alexandre ASSOUAD, nel sollecitare l'esito del suo
progetto, ha fatto presente che il Governo tedesco ha già inizia-
to, attraverso un ente commerciale tedesco-siriano, scambi econo-
mici con la Siria.

NUNE: VENTURINI

Roma,

I 1/2

10383



100810 / 301

Ministero della Cultura - Spettatore

-Direzione Generale per i Servizi della Propaganda-

Pos: A.G.10.482

APPUNTO PER L'ISPettorato PER LA RADIODIFFUSIONE E LA TELEVISIONE

S E D E

e p.c.

GABINETTO DELL'ECCELLENZA IL MINISTRO

S E D E

atti
11

Con riferimento all'appunto del 19 corr. n.10383 si rende noto che la pratica relativa al progetto del Sig. Alessandro Assouad fu rimessa in data 30 nov.1940 al R. Ministero degli Esteri (Direzione Generale Affari Commerciali) per competenza e con preghiera di darvi, possibilmente, corso favorevole e sollecito.

Risulta a questa Direzione Generale che il R. Ministero degli Esteri sta occupandosi dell'iniziativa e che quanto prima farà delle comunicazioni al riguardo le quali, appena pervenute, saranno portate anche a conoscenza di cotesto Ispettorato.

MINISTERO DELLO STATO

13
30

Roma, li 31 gennaio 1941-XXX

MINISTERO DELLO STATO
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DELLA PROPAGANDA
1 FEB 1941
1201

IL DIRETTORE GENERALE

U. V. V.

1 FEB 1941

11

interessare al riguardo le autorità Francesi occorre che l'Assoud
faccia conoscere i suoi progetti con maggiori dettagli e qualora
egli dovesse recarsi a Roma potrebbe venir posto in contatto con
i ministeri componenti al fine di concretare ed eventualmente rea-
lizzare le sue proposte. ""

Roma, li 4 febbraio 1941-XIX

IL DIRETTORE GENERALE

Al Koch



300038

372

Ministero della Cultura Popolare

-Direzione Generale per i Servizi della Propaganda-

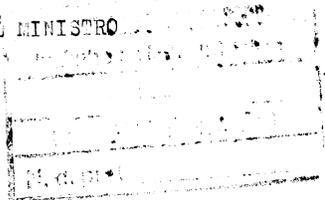
APPUNTO PER L'ISPettorato PER LA RADIODIFFUSIONE E LA TELEVISIONE

S E D E

e p.c.

GABINETTO DELL'ECCELLENZA IL MINISTRO

S E D E



Con riferimento all'appunto di questa Direzione Generale in data 31 genn.u.s.n.900810/301 si riferisce quanto comunica il R.Ministero degli Esteri con preghiera di richiamare l'attenzione dell'interessato su quanto richiede il detto Dicastero:

"Mi riferisco al Vostro foglio n.918990/475 del 2 nov. s.a. relativo all'iniziativa in oggetto.

Vi informo che tanto la Direzione Generale A.E.M., quanto questa Direzione Generale Affari Commerciali concordano sull'opportunità di favorire, nei limiti del possibile, i progetti di cui si tratta.

A tal fine si sono anche richieste informazioni alla R. Questura di Genova per conoscere i precedenti dell'Assoud. Le informazioni sono risultate buone. Si unisce, ad ogni buon fine, copia del foglio relativo della R. Questura di Genova.

Il R. ministero per gli Scambi e per le Valute, subito interessato al riguardo, ha anch'esso espresso, per parte sua, parere favorevole. Tale Regio Ministero rileva però che naturalmente, perché il progettato Ente possa iniziare la propria attività, occorre siano preventivamente regolate con le autorità francesi le modalità di scambio e di pagamento delle merci italiane e siriane.

Resterebbe però pur sempre da affrontare e superare nell'attuale situazione il grave problema dei trasporti, onde la necessità che l'Ente sia costituito da persone particolarmente capaci e pratiche, in grado di assolvere l'importante e difficile compito.

Dato quanto sopra pare a questo R. ministero che, prima di

./...

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

13/10
5 FEB 1941 Anno XIX

Signor
ALESSANDRO ASSOUD
Corso Firenze 11/2

GENOVA

In merito al Vostro progetto riguardante la
istituzione di un "Ente commerciale italo-siriano"
gli uffici competenti dei RR. Ministeri per gli Af-
fari Esteri e per gli Scambi e le Valute gradirebbe-
ro che Vi poneste in contatto con essi, qualora po-
treste venire a Roma.

Daum

I 30

2 FEB 1941 XIX
1342

Roma, 7 febbraio 1941-XIC
Nuné/Bergamaschi

Sig. ALESSANDRO ASSOUD
Corso Firenze 10/2
G E N O V A

Con riferimento al Vostro progetto circa l'istituzione di un "Ente italo-siriano di scambi commerciali", Vi comunico le seguenti decisioni della Riunione interministeriale che ha avuto luogo il 5 marzo u.s. presieduta dall'Ecc. Giannini e alla quale siete stato ammesso anche Voi:

" 1) Non è possibile accogliere il progetto del Sig. ASSOUD tendente a costituire un Ente monopolistico perchè contrario ai principii della nostra politica commerciale;

2) E' invece possibile utilizzare la valuta francese appartenente all'Italia bloccata in Siria per dar modo al Sig. ASSOUD di importare in Italia materie prime e merci di cui ci sia bisogno".

Si spera che Vi mettiate senz'altro all'opera per approfittare della possibilità di cui al n.2 facendo pervenire di volta in volta proposte concrete al Ministero degli Scambi e Valute.

L'ISPETTORE
G.Fession



Roma 9 aprile 1941-XIX
NUNE/VENTURINI

atti

Com in Paris



MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE
Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione

Mod. 301

Divisione
Prot. V.^o
Risposta al fidel.
Fin. Sez. V.^o

Roma.

Il sig. ALESSANDRO ASSOUAD
Corso Firenze 10/2

OGGETTO:

GENOVA

Con riferimento al Vostro progetto circa l'istituzione di un "Ente italo-siriano di scambi commerciali", Vi comunico le seguenti decisioni della Riunione interministeriale, che ha avuto luogo il 5 marzo u.s., presieduta dall'Ecc. Giannini e alla quale siete stato ammesso anche Voi:

- " 1) Non è possibile accogliere il progetto del Sig. ASSOUAD tendente a costituire un Ente monopolistico perchè contrario ai principi della nostra politica commerciale;
- 2) E' invece possibile utilizzare la valuta francese appartenente all'Italia bloccata in Siria per dar modo al Sig. ASSOUAD di importare in Italia materie prime e merci di cui ci sia bisogno".

Si spera che Vi mettiate senz'altro all'opera per approfittare della possibilità di cui al n.2 facendo pervenire di volta in volta proposte concrete al Ministero degli Scambi e Valute.

L'ISPETTORE
G. Pession

G. Pession
V

I 5
30

Il proprio indirizzo per ogni lettera con sede amministrativa e radiodiffusione nella risposta al sig. Assouad e la Circolazione con sede amministrativa. Indirizzo: Radiodiffusione - Alessandria - Genova

lità di cui al numero 2 facendo pervenire di volta in volta proposte concrete al Ministero degli Scambi e Valute.]

Roma, li 6 marzo 1941-XIX

IL DIRETTORE GENERALE

W. Monti



201856 / 409

Ministero della Cultura - Spettatore
-Direzione Generale per i Servizi della Propaganda-

atti *M*

APPUNTO PER L'ISPettorATO PER LA RADIODIFFUSIONE E TELEVISIONE
S E D E

e p.c.

AL GABINETTO DELL'ECCELLENZA IL MINISTRO

S E D E

Con riferimento all'appunto n.900938/372 del 4 febb.u.s. si comunica che il 5 corr., al Ministero degli Affari Esteri -Direzione Generali Affari Commerciali-, ha avuto luogo una riunione per decidere sulla convenienza o meno di istituire un "Ente Ita lo-siriano di scambi commerciali" secondo le proposte avanzate a cotesto Ispettorato dal Signor Alessandro Assouad.

Alla riunione, presieduta dall'Eccellenza Giannini, assistevano anche funzionari del Ministero degli Scambi e Valute, delle Finanze, dell'Istituto Nazionale per gli Scambi con l'Estero e un rappresentante di questa Direzione Generale.

Dopo la discussione preliminare é stato ammesso alla riunione lo stesso Signor Assouad.

E' stato deciso quanto segue:

- 1)- Non é possibile accogliere il progetto del Signor Assouad tendente a costituire un Ente monopolistico perché contrario ai principi della nostra politica commerciale.
- 2)- E' invece possibile utilizzare la valuta francese appartenente all'Italia bloccata in Siria per dar modo al Signor Assouad di importare in Italia materie prime e merci di cui ci sia bisogno.

Il Signor Assouad ha preso atto di tali decisioni dichiarando che si metterà senz'altro all'opera per approfittare della possibi-

ISTITUTO PROPAGANDA DELLO STATO

10 MAR 10 41 Anno XIX

Man

MINISTERO PER L'INDUSTRIA
10 MAR 1941
N. di inv. 2588

./..

ALESSANDRO ASSOUD
 Corso Firenze, 10/2
 Genova

lì, 28 maggio 1941

Egr.

Sig. Direttore della Radio Araba Bari

Roma

Referendomi a quanto già avete fatto in altre occasioni a mio favore, mi permetto accluderVi una lettera che intendo inoltrare al Ministero dell'Interno.

In considerazione delle recenti disposizioni che regolano la permanenza degli stranieri in Italia, mi sarebbe indispensabile, sia per il lavoro come per l'opera di assistenza che devo fare per la costituzione dell'Ente Italo-Siriano, di poter usufruire della facoltà di spostarmi facilmente da Genova a Roma e in altri centri industriali della Penisola.

Pertanto, per non essere costretto di volta in volta a chiedere dei permessi alla Questura; perchè ciò non può essere prevedibile in relazioni alla mia attività, gradirei che Vi interessaste gentilmente affinché il mio esposto abbia sollecito e cortese accoglimento da parte del Ministero.

In mancanza del permesso permanente richiesto nell'acclusa lettera, mi sarebbe impossibile continuare a prestare la mia opera per la creazione dell'Ente Italo-Siriano, così come non potrei giungere a seguire i miei affari specie in questo momento in cui la trattazione di essi richiede il personale contatto con i clienti e la visita alle partite di merce in trattativa.

Per evitare questo inconveniente che determinerebbe la cessazione del mio commercio e l'abbandono del progetto dell'Ente, sarebbe necessario che il Ministero accogliesse la mia richiesta. Sono certo che Voi, in considerazione di questa necessità farete del Vs/ meglio affinché la domanda sia sollecitamente passata agli uffici competenti, e perchè mi sia dato un pronto riscontro e affidamento.

Spero inoltre che la Vs/ opera sarà facilitata dalla conoscenza e dalle referenze che già i Ministeri competenti hanno sulla mia persona. Vi ringrazio vivamente e cordialmente Vi saluto.

F.to Alessandro Assoud

Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione

Pos. 1 3/30

APPUNTO PER LA DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DELLA PROPAGANDA

S E D E

Con riferimento all'appunto n. 901836/705 in data 5 marzo u.s. di codesta Direzione Generale, si ha il pregio di trasmettere, per competenza, l'unita documentata istanza diretta alla "Rad-o Bari" dal cittadino siriano Alessandro Assouad di Genova, con cui chiede l'appoggio di questo Ministero presso quello dell'Interno onde ottenere il permesso di facilmente spostarsi dal luogo della sua abituale residenza per ragioni del suo commercio.

Lo scrivente Ispettorato, nel pregare codesta Direzione Generale di volere trasmettere al Ministero competente l'unita istanza del Sig. Assouad, fa presente l'opportunità che essa venga presa in benevola considerazione, in armonia con i noti criteri di simpatia verso gli arabi agli effetti della nostra propaganda.

Stampa: DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DELLA PROPAGANDA
N. 6856

L'ISPETTORE
(G. Pession)
G. Pession

Roma, 3 giugno 1941 - XIX

1 alleg.

SUB
BERGAMASCHI IX

ALESSANDRO ASSOUD
 CORSO FIRENZE, 10/2
 GENOVA

TELEFONI | 28581
 | 28466

lì, 28 Maggio 1941

EGR.

SIG. DIRETTORE DELLA RADIO ARABA-BARI

R o m a

Referendomi a quanto già avete fatto in altre occasioni a mio favore, mi permetto accludervi una lettera che intendo inoltrare al Ministero dell'Interno.

In considerazione delle recenti disosizioni che regolano la permanenza degli stranieri in Italia, mi sarebbe indispensabile, sia per il mio lavoro come per l'opera di assistenza che devo dare per la costituzione dell'Ente Italo-Siriano, di poter usufruire della facoltà di spostarmi facilmente da Genova a Roma e in altri centri industriali della Penisola.

Pertanto, per non essere costretto di volta in volta a chiedere dei permessi alla Questura, perché ciò non può essere prevedibile in relazione alla mia attività, gradirei che Vi interessaste gentilmente affinché il mio esposto abbia sollecito e cortese accoglimento da parte del Ministero.

In mancanza del permesso permanente richiesto nell'acclusa lettera, mi sarebbe impossibile continuare a prestare la mia opera per la creazione dell'Ente Italo-Siriano, così come non potrei giungere a seguire i miei affari specie in questo momento in cui la trattazione di essi richiede il personale contatto con i clienti e la visita alle partite di merce in trattativa.

Per evitare questo inconveniente che determinerebbe la cessazione del mio commercio e l'abbandono del progetto dell'Ente, sarebbe necessario che il Ministero accogliesse la mia richiesta. Sono certo che Voi, in considerazione di questa necessità farete del Vs/ meglio affinché la domanda sia sollecitamente passata agli uffici competenti, e perché mi sia dato un pronto riscontro e affidamento.

Spero inoltre che la Vs/ opera sarà facilitata dalla conoscenza e dalle referenze che già i Ministeri competenti hanno sulla mia persona.

Vi ringrazio vivamente, e cordialmente Vi saluto.

Alessandro Assoud

RACCOMANDATA

vari

Sig. ASSOUD ALESSANDRO
Corso Firenze, 10 (2)
G E N O V A

Si restituisce l'unita istanza che, secondo il
parere degli Uffici competenti di questo Ministero,
dovrebbe essere trasmessa direttamente al Ministero
dell'Interno.

L'ISPETTORE
(G. Pession)

F.to Pession

Roma, 12 giugno 1941-XIX

NUNE/VENTURINI

W

MINISTERO DELL'INTERNO	POPOLARE
14 GIU 1941 XIX	
N di prot. 7082	

1.8 / 30

Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione

APPUNTO PER LA DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DELLA PROPAGANDA

S E D E

Con riferimento all'appunto n.904619/1795 in data 8 giugno corr. si assicura di avere restituito al Sig. Alessandro ASSOUAD la sua istanza per essere direttamente inoltrata al Ministero competente.

Per norma dello scrivente Ispettorato nelle sue eventuali relazioni con il predetto Assouad, si prega di voler cortesemente comunicare le informazioni avute sul suo conto.

MINISTERO della CULTURA POPOLARE Ispettorato per la Radio e la Televisione
17 GIU. 1941 XIX
REGISTRATO
N di prot. 7082

L'ISPETTORE
(G.Pession)

[Handwritten signature]

Roma,

18/30

Roma, 17 Giugno 1841-XIX NUNE/VENTURINI



905101
1966

Ministero della Cultura Popolare

- Direzione Generale per i Servizi della Propaganda

Pos: A.G.10.482

RISERVATO

APPUNTO PER L'ISPettorato PER LA RADIODIFFUSIONE E TELEVISIONE

==.==.==.==.==.

att'

Con riferimento all'appunto n. 7082 del 9 giugno u.s. e facendo seguito alle precedenti comunicazioni in merito, si informa cotesto Ispettorato che mentre la R. Questura di Genova, avuto riguardo ai precedenti del Sig. Assouad in Italia, ha fornito informazioni buone sul suo conto, il R. Console Generale a Beirut, Comm. Sbrana, ha verbalmente espresso dei dubbi sulla capacità commerciale dell'Assouad.

||

Ume

23 GIU. 1941 Anno XIX
Roma, li 22 giugno 1941-XIX

IL DIRETTORE GENERALE

24 GIU. 1941

23 GIU. 1941 Anno XIX

[Signature]

MINISTERO della CULTURA POPOLARE
23 GIU. 1941
7602

7/30

STUDIO GRAFICO DELLO STATO

- 2 -

titolare il fratello Riccardo, la sostanza economica della quale si aggira pure sui tre milioni - agisce il nome e per conto di lui.

In questa città, nella quale risiede dal 1911 sia moralmente che politicamente, non consta abbia dato luogo a rilievi.

Al tempo dell'inizio delle ostilità con la Francia, essendo provvisto di passaporto francese, venne incluso negli elenchi delle persone da internare, ma, successivamente, accertarsi la sua qualità di arabo siriano, il Ministero dell'Interno revocò il provvedimento adottato nei suoi confronti e l'autorizzò, poi, come risulta dagli allegati, a riprendere anche la sua normale attività bancaria e commerciale.

IL QUESTORE
F.to

Genova 26 Dicembre 1940.XIX

R. QUESTURA DI GENOVA
 Div. Gab. N.019916
 Risposta alla Nota N.39657
 del 16 corrente.

Oggetto) ASSOUAD ALESSANDRO DI GIUSEPPE, ARABO SIRIANO.

MINISTERO ESTERI
 D.G. Aff. Commerciali
ROMA

In relazione alla richiesta distinta a margine, si partecipa che il suddito siriano, in oggetto indicato, possiede una sostanza economica, che, tra beni mobili e immobili, in Italia ed all'Estero, si fa qui ascendere a circa due milioni e mezzo.

L'ASSOUAD medesimo appartiene a famiglia araba, ricca e molto influente nel vicino oriente, della quale, fino al 1926, tre membri, compreso il predetto Alessandro, esercitavano, su vasta scala, in Aleppo (Siria), Amburgo, Parigi, Bagdad (Irak) e Genova, con un capitale di 500.000 lire sterline a 50 milioni di lire italiane, il commercio di importazione e di esportazione delle pelli, dalla lana e del cotone. E fu per opera degli Assouad che il commercio di importazione, di tali merci con l'Italia, che, fino al 1914, si svolgeva per il tramite della Piazza di Marsiglia, dopo tale epoca si svolse direttamente tra l'Italia e l'Oriente. Detta Società, in seguito a forti perdite subite, venne posta in liquidazione e l'Assouad continuò, da solo, nella sede di Genova, il suo lavoro.

Nei suoi confronti che nel 1931, su ricorso della Cisa, con sede in Roma, venne aperta procedura fallimentare che si chiuse per sopravvenuto concordato, in base al quale furono pagati per intero i creditori privilegiati ed in ragione del 25% i creditori chirografari. Da una sentenza del locale Tribunale, in data 6/4/1938, risultano adempiti, nel termine fissato, regolarmente e completamente, gli obblighi assunti nel concordato.

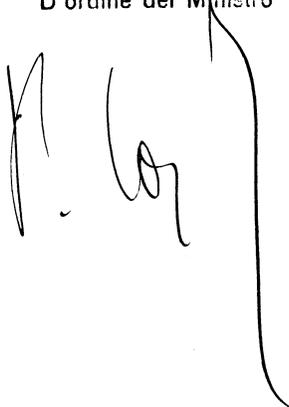
Negli ambienti commerciali, peraltro, si ritiene che la sospensione dei pagamenti, da parte dell'Assouad, fu conseguenza delle gravi perdite subite dal medesimo negli anni di crisi mondiale dal 1929 in poi. Attualmente il precitato Assouad è considerato persona solvibile, onesta e corretta negli affari ed oggi, nella ditta Assouad, di cui è
 ./.

- 2 -

persone particolarmente capaci e pratiche, in grado di assolvere l'importante e difficile compito.

Dato quanto sopra pare a questo Regio Ministero che, prima di interessare al riguardo le Autorità Francesi occorre che l'Assoud faccia conoscere i suoi progetti con maggiori dettagli e qualora egli dovesse recarsi a Ró ma potrebbe venir posto in contratto con i Ministeri componenti al fine di concretare ed eventualmente realizzare le sue proposte.

D'ordine del Ministro

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'M. Long', written in a cursive style. The signature is positioned below the text 'D'ordine del Ministro'.

MINISTERO della CULTURA POPOLARE

Dir. Gen. Propaganda

FEB. 1941

TELESPRESSO N. 42/

Indirizzato a

02013

Ministero degli Affari Esteri
REGISTRATO

R. MINISTERO CULTURA POPOLARE

Dir. Gen. Propaganda

Dir. Gen. Aff. Comm. = Off. II°

Posizione Siria, 4/2

Roma, addì 28 GEN. 1941 Anno XIX

(C. oggetto) ALESSANDRO ASSOUAD - PROPOSTA PER LA CREAZIONE DI UN
(Riferimento) ENTE COMMERCIALE ITALO-SIRIANO.

(Costo) Mi riferisco al Vostro foglio n. 918990/475
del 2 Novembre s.a. relativo all'iniziativa in oggetto.

Vi informo che tanto la Direzione Generale
R.E.M., quanto questa Direzione Generale Affari Commerc
li concordano sull'opportunità di favorire, nei limiti
del possibile, i progetti di cui si tratta.

A tal fine si sono anche richieste informazio-
ni alla R. Questura di Genova per conoscere i precedenti
dell'Assouad. Le informazioni sono risultate buone. Si
unisce, ad ogni buon fine, copia del foglio relativo
dalla R. Questura di Genova.

Il Regio Ministero per gli Scambi e per le
Valute, subito interessato al riguardo, ha anch'esso
espresso, per parte sua, parere favorevole. Tale Regio
Ministero rileva però che naturalmente, perchè il pro-
gettato Ente possa iniziare la propria attività, occor-
re siano preventivamente regolate con le Autorità fran-
cesi le modalità di scambio e di pagamento delle merci
italiane e siriane.

Resterebbe però pur sempre da affrontare e supe-
rare nell'attuale situazione il grave problema dei tra-
sporti, onde la necessità che l'Ente sia costituito da

./.

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Allegati
N. 1.

a. s. 152